



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

ALTO ADIGE

SENTIRSI I
BENVENUTI
OGNI GIORNO

www.locandasudtirolese.it



ALTO ADIGE + Bazar. Abbinamento solo in edicola.
Non acquistabili separatamente. Contiene I.P.
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, Cns BOLZANO

Giovedì 23 febbraio 2023 · Anno 78 (CXXXVII) · n. 45 · 1,50 €

Direzione redazione amministrazione: via Alessandro Volta 10, 39100 Bolzano · 0471.904111 · bolzano@altoadige.it · www.altoadige.it

Il dramma di Merano La ricostruzione è contraddittoria ma Gruber resta libero

• Alexander
Gruber

MERANO. La ricostruzione della serata dell'indagato è risultata contraddittoria ma Alexander Gruber resta libero.
> Il servizio a pagina 17



Commissione dei Sei I nuovi membri sono Urzi, Maines e von Walther

• Urzi probabile
presidente

BOLZANO. Nominati i nuovi membri della Commissione dei Sei. Sono Alessandro Urzi, Eleonora Maines e Anton von Walther.
> Sara Martinello a pagina 18



Oggi
BAZAR
www.bazar.it
in omaggio

CHRISTOPH VON HARTUNGEN DIECI ANNI DOPO

MARCO BERTORELLE

123 febbraio 2013, tirando la slitta verso la Alrissalm in consueta e piacevole compagnia sulla forestale di Fleres (Brennero), Christoph Hartung von Hartungen si accasciò improvvisamente fra le braccia dell'amico Udo: nulla da fare per lui, già preavvertito 10 anni prima di una seria fragilità cardiaca. Il giorno seguente, l'intera comunità scolastica del "Vogelweide" reagì esterrefatta allo shock per la perdita di una presenza ventennale.
> Segue a pagina 15

L'INOPINATO REGALO AL GUERRIERO

MAURO ZAMPINI

Ricordo benissimo, scusandomi per l'autocitazione, pur avendo tre anni, il periodo passato con i miei genitori e mio fratello a Fai della Paganella. Da piccolo sfollato. E, pur facendo tutti gli sforzi possibili, non riesco paragonare la mia condizione di allora a quella, fortunatamente solo immaginabile, dei più fortunati tra gli ucraini che stanno vivendo la più terribile delle esperienze.
> Segue a pagina 15

Siccità, Adige ai minimi storici

L'emergenza. Bertoldi (Eurac): «Quadro preoccupante dopo un 2022 secco e caldo»
Peterlin, il meteorologo: «Da domenica temperature in calo, ma pioggia leggera» > Mattioli a pagina 16

In Val Gardena donne in pista con il Dirndl



Iniziativa benefica. L'8 marzo ci sarà la prima edizione di un divertente evento riservato alle donne in cui parte dell'incasso sarà devoluto all'Associazione "Donne aiutano Donne". Si tratta di un divertente e coloratissimo evento sportivo: il primo slalom parallelo femminile in cui le partecipanti potranno essere solo donne in team da 2, tra i 18 e i 99 anni composto da amiche, sorelle, madre/figlia o altro. Tutte le partecipanti indosseranno il "dirndl" (abito tradizionale altoatesino) e si sfideranno sulla pista Fermeda, presso il Seceda. > Stefano Zanotti a pagina 34

Inflazione

Bolzano è la più cara d'Italia

> Il servizio a pagina 19

La 19esima edizione "Io rinuncio", iniziativa condivisa

> Il servizio a pagina 20

Via Leonardo da Vinci Furto da Millet, rubata merce per 3mila euro

> Il servizio a pagina 22

Aveva 87 anni Marastoni, era l'avvocato di "tutti"

> Il servizio a pagina 20

NEL PD CONFRONTO APERTO

CARLO BETTIO

Sul giornale Alto Adige lo storico e politologo Paolo Pombeni ha proposto alcune interessanti e stimolanti riflessioni sulle primarie del Partito Democratico alle quali vorrei affiancare alcune considerazioni.
> Segue a pagina 15

Il lettore in prima GRAZIE A PIZZININI E A NORBERT

MICHIL COSTA

Caro direttore, chiude il pluristellato St. Hubertus, ma il suo motto «Cook the mountain» continuerà ad aleggiare non solo in valle ma su tutto l'arco alpino. La locale comunità, incluse le associazioni turistiche.
> Nelle lettere a pagina 14

Snowboard, Ochner e March coppia d'oro



• Nadya Ochner e Aaron March campioni iridati > A.Bona a pagina 37

Club anziani, 12 chili di crostoli per il gran finale



• Il Club anziani di Bressanone con i crostoli > De Villa a pagina 33

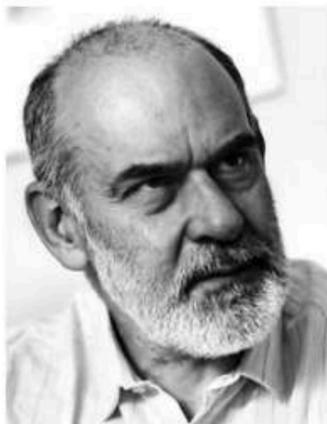
SEGUE DALLA PRIMA

CHRISTOPH VON HARTUNGEN, IL RICORDO DIECI ANNI DOPO

MARCO BERTORELLE

In campo accademico non solo locale Christoph era storico stimato e misurato, per tutti noi dell'Istituto qualcosa di più: non prigioniero della giacca e cravatta che pure indossava regolarmente anche in classe, affabile e con spiccato senso dell'humor, ottimo conoscitore anche della lingua italiana con la cui saggezza popolare amava scherzare. Oltre ogni divisione etnica (proverbiale anzi la sua tolleranza dei 'tipi' umani), si offriva a progetti di impegno diverso: da umile (e sornione) risorsa in cucina per occasioni scolastiche conviviali, a membro di vari organismi elettivi interni - anche sindacali - fino a ricoprire un ruolo politico nel Comune di Bolzano. Il mio ricordo lo vede presente in tanti momenti autentici della vita scolastica che riusciva a colorare del suo sorriso e comportamento marcatamente antiburocratici. Una filosofia direi, qualcosa di confinante con la continua recita sorridente della vita, del vivere nonostante - o forse grazie a - studio approfondito del presente e del passato.

Un angolo un po' riposto della Sala Insegnanti ha conservato per tutti questi anni una sua bella foto accanto ad una piantina



ed una corposa pubblicazione: lo ritrae mentre leggeva il giornale protetto dal verde. Una macchia di luce radente sulla camicia classica indossata in modo informale mitiga la sua concentrazione. Nel decimo anniversario del tuo strappo, è così che mi piace ricordarti ancora, Christoph: momenti di seria riflessione anche, 'fuori scena' complementari al necessario sorriso sulla vita. Quel tuo indimenticabile saper sorridere. (Professore)



L'INOPINATO REGALO AL GUERRIERO RUSSO

MAURO ZAMPINI

Non gli stuprati o i massacri, tra quelli che hanno ancora la possibilità della memoria. Tutti gli altri. Anzi, a tre anni, ma anche a sette, è più probabile ricordare quel periodo come una vacanza: per me una bella vacanza, come tante altre dei successivi tempi di pace. Non riuscirei nemmeno, anche qui mettendoci tutta la buona volontà, ad offendermi per le parole con cui il presidente ucraino



ha replicato a chi gli ha dato, con una sintesi ultrabenevola e amichevole, del mascalzone, uno che è meglio non incontrare. Riesco, invece, a considerare un grande, inopinato regalo al guerriero russo e ai suoi ovunque disseminati sostenitori nostri concittadini, i giudizi durissimi e definitivi con cui oggi su tutta la stampa o quasi, anche dove non te lo aspetteresti, vengono bollate le parole di Zelensky, e le conseguenze che si prevedono o auspicano a seguito delle stesse. (ex segretario generale della Camera)

NEL PD CONFRONTO APERTO, UN SEGNO DI VITALITÀ

CARLO BETTIO

I tempi. Certamente, se li si confronta con le modalità utilizzate dalle altre forze politiche, i tempi del percorso congressuale che il Partito Democratico si è dato possono apparire lunghi e inutilmente complessi. Bisognerebbe chiedersi, tuttavia, se la rapidità e la spettacolarizzazione che hanno determinato l'elezione dei principali leader delle altre forze politiche italiane corrispondano a percorsi che si possano definire autenticamente democratici o se non si tratti di scorciatoie procedurali per dare una parvenza di ufficialità a "partiti del leader" e a forze politiche che sono ormai la somma di comitati elettorali e di interesse. Queste caratteristiche snaturano profondamente la funzione ed il ruolo che dovrebbero avere i partiti all'interno di un sistema democratico. E credo non sfugga la relazione sempre più conclamata tra sfiducia nei partiti da parte dei cittadini, partecipazione politica e crescita del numero di elettori che non si recano alle urne. Un mix potenzialmente letale per la tenuta del tessuto democratico e istituzionale del Paese.

Primarie aperte e ruolo degli iscritti. La questione è presente nel dibattito politico fin dalla nascita del Partito Democratico, che ha fatto delle "primarie" il suo atto fondativo. Gianni Cuperlo e Paola De Micheli, due dei quattro candidati iniziali alla carica di Segretario del Partito, nelle loro mozioni congressuali, proponevano di limitare ai soli iscritti l'elezione del Segretario, mantenendo invece le primarie aperte per la selezione delle cariche elettive, oppure di far valere doppio il voto degli iscritti rispetto ai non iscritti. I due candidati che si sfideranno alle primarie del 26 febbraio Bonaccini e Schlein, invece, propongono di mantenere il carattere aperto. Entrambi insistono sulla necessità di allargare il potere degli iscritti, favorendo la partecipazione nelle scelte fondamentali del Partito, anche attraverso referendum consultivi e forum specifici, strumenti peraltro già contemplati dallo Statuto del PD. Come si può osservare, il confronto è aperto, segno di una vitalità che un po' stona con valutazioni troppo spesso liquidatorie sulle reali capacità di confronto interno del PD e sulla sua capacità di mobilitare iscritti, elettori e simpatizzanti.

Congresso Costituente. Una volta ricostituiti i gruppi dirigenti, a partire dalla elezione del nuovo Segretario o dalla nuova Segretaria, perché il Congresso che si sta celebrando sia davvero costituente, è necessario che l'apporto politico e culturale alla ridefinizione del profilo ideale e programmatico del PD prosegua anche nei prossimi mesi. Non certo per allungare all'infinito le dispute congressuali, ma per comprendere i profondi mutamenti che interessano la società e offrire soluzioni e una visione nuova. Di fronte ai conflitti militari, agli sconvolgimenti climatici e ambientali, alle emergenze sanitarie ed economiche, cresce tra le persone la preoccupazione e il timore per il futuro.

Di fronte a questi fenomeni e ai loro effetti sulla quotidianità, vanno rimessi al centro dell'agire politico la vita delle persone, i loro bisogni e le loro aspirazioni. In questo modo è forse possibile che i partiti, e il Partito Democratico in particolare, possano tornare a svolgere la funzione che la Costituzione ad essi affida.

(Direzione Nazionale Partito Democratico)



VISTI DAL BASSO

CONDIZIONIAMO IL MONDO

SERGIO CAMIN

Regola la nostra esistenza, ma a esclusione dei più tenaci masochisti, a nessuno piace il condizionamento. Se però riguarda l'aria, calda o fredda che debba diventare, ci va bene anche perché a condizionarla siamo noi, noi schiacciamo un pulsante e lei diventa condizionata. I pulsanti possono darci grandi soddisfazioni. Uno sta lì, ha caldo, schiaccia un pulsante e poi sta bene. Sta bene dentro, quando esce dalla casa ha di nuovo caldo e allora crede che l'aria sia condizionata solo al chiuso. Pare non sia così, chi sa ci dice che l'aria se potesse fare da sola non sarebbe com'è, ci sono altri pulsanti premuti per condizionare altro che la stanza condizionando in modo irreversibile. Al momento non c'è il pulsante reset, abbiamo condizionato il mondo e ci viviamo inevitabilmente da condizionati. Ci condiziona tutto, dal bon ton alle decisioni di un governo, dal codice della strada alla salute, dalle tradizioni ai viaggi nello spazio, dall'eleganza all'alito. Eh sì, l'alito può condizionare più di qualsiasi religione o ideologia e personalmente ritengo grave che se ne parli così poco. Significativa è la vicenda di Poldo Genetti, che si è trovato escluso dall'eredità della zia Ernestina proprio a causa dell'alito, non il suo, quello pestilenziale della zia. A differenza dei cugini, non era mai riuscito a baciarla negli ultimi dieci anni. Ma l'alito può condizionare solo quando è degli altri, lo fa anche quando è il nostro. Uno è lì, colloquio di lavoro, aspetta seduto che lo chiamino e poi con un gesto che deve sembrare naturale alla segretaria che lo osserva, passa la mano davanti alla bocca e soffia. Boccheggia, non ha mentine, ma in ogni caso ne servirebbero dei chili. Cosa fa? Inventa una scusa e va via. Tre lauree, due master di cui uno a Boston e fottuto dall'alito. La nostra è una vita difficile, i condizionamenti si nascondono ovunque, ma credo che alla fine a fotterci davvero non siano i condizionanti, ma i condizionali. Quando lo usiamo con gli altri, il condizionale è una forma di cortesia: "Mi faresti un favore?". Ma quando lo usiamo in prima persona significa solo che ci piacerebbe fare quello che continueremo a non fare. Ma proviamo a usare l'indicativo e forse saremo anche meno condizionati.



... AFFIDATI AI PROFESSIONISTI E VALUTA IL TUO ORO
SIAMO OPERATORI PROFESSIONALI DELLA BANCA D'ITALIA

Diamanti & Carati
GIOIELLERIE • BANCO METALLI

ACQUISTO ORO
OUTLET GIOIELLI

TASSO ZERO

PAGA A RATE, TI SERVE SOLO IL BANCOMAT!

INOLTRE ACQUISTIAMO ANCHE DIAMANTI E OROLOGI DI LUSO!

INVESTIMENTI IN LINGOTTI E MONETE

AUTORIZZAZIONE BANCA D'ITALIA N.5009014

Numero Verde **800 910 105**

BOLZANO1 Via Palermo 22
BOLZANO2 P.zza Verdi 42
BOLZANO3 Via Druso 53
BRESCIANONE Via V.Veneto 27B
BRUNICO Via S.Lorenzo 13
TRENTO Via Brennero 61

WWW.DIAMANTIECARATI.COM